

non abbia ad esercitarle. All'educazione letteraria deve corrispondere in lei la cultura pratica ed estetica, quale si mostra nel fine gusto dell'abbigliamento, scevro di vanità e leggerezza, nel dare alla conversazione un indirizzo ora serio, ora gaio, mai però licenzioso od offensivo, e finalmente nella grazia della persona. Nondimeno le qualità morali e le virtù domestiche non vadano mai disgiunte dalle prerogative dello spirito qui sopra descritte. La donna deve saper tenere il governo della famiglia e della roba e attendere all'educazione dei figli. Per quanto faccia a gara col marito, la donna tuttavia non deve mai, sia nelle occupazioni materiali, sia nel gesto o nel discorso venir meno alla grazia e leggiadria del suo sesso. La donna non è per natura meno dell'uomo, poichè essa sa meglio governare e usufruire della sua potenza benchè certo minore. Perciò anche la donna ha prestato servigi degni di ogni encomio in tutti gli ordini, nel governo, nel campo di battaglia, nella scienza e nella poesia.¹

Che se già il comparire della donna in pubblico, se in genere nel periodo del rinascimento furono assai più frequenti che per l'addietro caratteri muliebri ben spiccati, ci si presenta poi un fenomeno degno di nota in questo, che si distinguessero anche nelle scienze delle donne mondane, come Cecilia Gonzaga, Isotta Nogarola di Verona, Cassandra Fedele. Conseguirono l'alloro poetico Antonia de' Pulci e Lucrezia Tornabuoni de' Medici, la madre di Lorenzo de' Medici. Cosa caratteristica avuto riguardo al tempo è che entrambe non composero che canti sacri. Ad un periodo

¹ Cfr. REUMONT, *Vittoria Colonna* 100-101. J. BURCKHARDT, *Die cultur der Renaissance* II^e, 134 ss. H. JANITSCHKEK, *Die Gesellschaft der Renaissance in Italien* (Stuttgart 1879) 50 ss. S. MARCELLO, *La cronologia del « Cortegiano » di B. Castiglione*, Livorno 1895 (per nozze), è di opinione che i primi tre libri del *Cortegiano* siano stati composti dall'aprile 1508 fino al maggio del 1509 in Urbino, e il quarto in Roma fra il settembre del 1513 e il dicembre del 1515. Nuova edizione del *Cortegiano* per V. CIAN, Firenze 1892; vers. ted. di A. WESSELSKY, *Der Hofmann des Grafen B. Castiglione*, München u. Leipzig 1907. Per le edizioni antiche vedi S. BONGI, *Annali* I, 30-32. Da una versione del terzo libro del *Cortegiano* P. SELIGER, *Frauenpiegel der Renaissance von Graf B. Castiglione*, Leipzig-Reudnitz [1903]. Cfr. inoltre A. JOLY, *De Balih. Castillonis opere cui titulus « il libro del Cortegiano »*, Cadomi (Caen) 1856; STEPHAN, *Ueber das Buch II Cortegiano von Graf B. di Castiglione*, Berlin (prog. del Luisen-Gymn.) 1906; G. TODERRO, *Il tipo ideale del cortegiano nel Cinquecento*, Vittoria 1906 (cfr. CIAN in *Giorn. stor. d. lett. ital.* I [1907], 203 ss.); BEIL, all'*Allgem. Zeitung* 1907, nr. 100 (16 maggio), 201-203; I. RANFTL, *Ueber die Kunstausschauungen in B. Castigliones Cortegiano*, Graz 1908; Idem in *Lit. Anzeiger*, Graz 1908, 81 s.; Idem in *Hist.-polit. Bl.* CLII (1913), 577-587, 673-687; SYMONDS, *Renaissance* 143-149; FLAMINI, *Cinquecento* 368-372, 566; L. SCHMIDT, *Die Renaissance in Briefen* II, 71 s., 91 ss.; BRANDL, *Renaissance*, 178-181; BAUMGARTNER, *Weltlit.* VI, 304-314; CHLEDOWSKI I, 467-474. Sulle donne nel *Cortegiano* anche W. ANDREAS in *Archiv f. Kulturgesch.* X (1912), 261 ss.